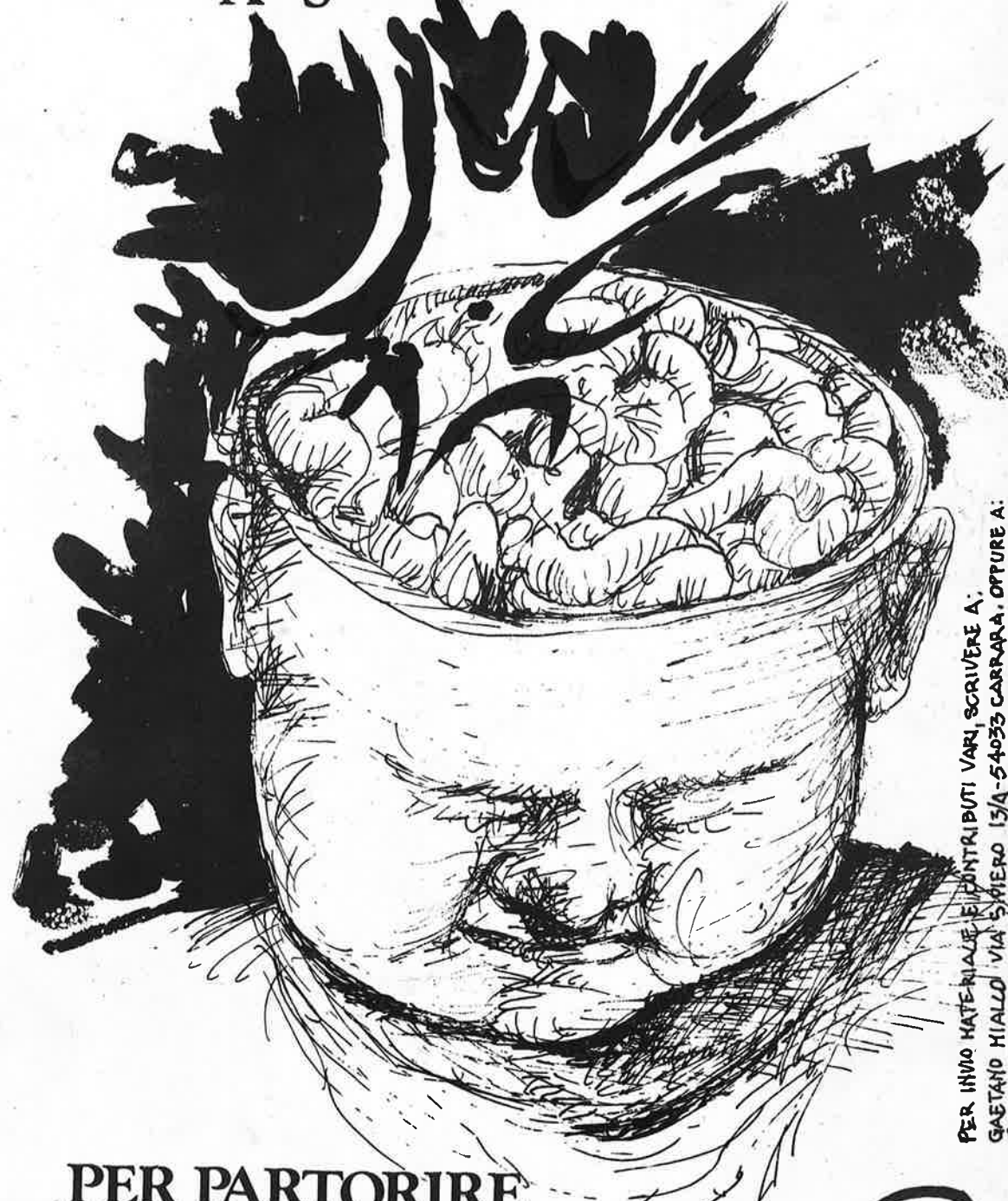


BISOGNA AVERE ANCORA  
UN CAOS DENTRO DI SE'



PER PARTORIRE  
UNA STELLA DANZANTE

€ 800

PER INVO MATERIALE E CONTRIBUTI VARI, SCRIVERE A:  
GAETANO MIALDI VIA SMIERO 13/A-54033 CARRARA. OFFIRE A:  
RINO DE MICHELE VIA MILANO 2/21040 ALBUSCIAGO-VARESE  
STAMPARE LA COP. TIPOLOGRAFICA - CARRARA

POESIA MARGINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MARG  
INALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MARG  
TOPIE & ALTRE UTOPIE - POESIA M  
ARG & ALTRE UTOPIE - POESIA MARG  
LE & ALTRE UTOPIE - POESIA MARG  
PIE & ALTRE UTOPIE - POESIA  
MAR & ALTRE UTOPIE - POESIA MARG  
INAL & ALTRE UTOPIE - POESIA MARG  
UTOPIE & ALTRE UTOPIE - POESIA  
MARGINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE &  
ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE & ALTRE UTOPI  
E - POESIA MARGINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MA  
RGINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE &  
ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE & ALTRE UTO  
PIE - POESIA MARGINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA  
MARGINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE  
& ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE & ALTRE MARGINAL  
ITA' - POESIA MARGINALE & ALTRE UTOPIE - POES  
IA UTOPIA & ALTRE MARGINALITA' - POESIA MAR  
GINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE &  
ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE & ALTRE  
UTOPIE - POESIA MARGINALE & ALTRE MARGINALITA'  
- POESIA MARGINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MA  
RGINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA UTOPIA & AL  
TRE MARGINALITA' - POESIA MARGINALE & ALTRE  
UTOPIE - POESIA MARGINALE & ALTRE UTOPIE - PO  
ESIA UTOPIA & ALTRE MARGINALITA' - POESIA MAR  
GINALE & ALTRE UTOPIE - POESIA MARGINALE  
& ALTRE UTOPIE - POESIA UTOPIA & ALTRE MAR  
GINALITA' - POESIA MARGINALE E ALTRE UTOPIE -  
POESIA-MARGINALITA'-UTOPIA-&ALTRE UTOPIE &

# menù "NA"

**ANTIPIASTI:** lettere spassionate & interventi intraprendenti, di poeti NASCOSTI.



**PRIMI PIATTI:** Poesie di: ERICH FRIED - ANONIMO TORINESE - FRANCO AUDANO - GAETANO MIALLO - HORST FANTAZZINI - SILVANO TARTARINI - MAURA MERCANTI - ELISABETTA SALVATORI - DEMOS RONCHI - PICCOLO FRUTTUOSO - U PIRRIATURI - TIZIANO MENDUTO.



**SECONDI PIATTI:** saggio intervento sul concetto di osceno poetico di Silvano Tartarini.



**FRUTTA & DOLCI:** Osenità & Poesia di: CARLO MILANI - VITTORE BARONI - MARCO BETTI - RINO DE MICHELE - FEDO - UBALDO GIACOMUCCI.



**DIGESTIVI:** EDITORIA - SELVAGGIA - EDITORIA.



...in un labirinto di pensieri, non riesco a ritrovare l'uscita... tra idee e parole  
... Solo. Troppo violentemente il pensiero del fine dell'esistenza mi martella il cervello, non riesco a sopportarlo... un salto nel vuoto... immaginare il futuro sono qui a sputar sangue in questo presente angoscioso... non riesco ad isolare il cervello non perdo i miei pensieri resto sabbia frantumata a frantumarsi contro idee... perché sono solo in questo labirinto? Eppure vorrei incontrare qualcuno...

Franco Angrisani  
cava de' tirreni

...graticamente la rivista è viva e bella... una poesia riguardante la fame nel mondo... pace... Hai avuto il n° 2/5 di "Impegno"?... ai fratelli palestinesi, che mi sembrano tra gli uomini più infelici che vi siano oggi sulla terra.

Rolando Certà  
mazara del vallo

...il paese piemontese dove lavoro da 5 anni... ho sentito Nino Carrato per telefono... attività di propaganda... e vado giù per dieci giorni che volano via in un baleno... la rivista "NA"... non prendo impegni a collaborare perché ho tanto da fare con altri giornali e, il tutto, nel tempo libero dal lavoro... pubblicato delle poesie su "SICILIA LIBERTARIA"... ma sai quali limiti abbiamo per la distribuzione, potrai quindi capire le difficoltà che incontriamo... Abbiamo di recente pubblicato un altro testo della "Sicilia Punto L" sui fasci dei lavoratori... con queste edizioni vogliamo costruire degli interventi validi per il nostro intervento "in loco"...

Pippo Guzzieri  
bardonecchia

Ein "Brockengespenst.. das Schaffenbild  
der Bergsteiger von der... (Woody Van Amen  
rotterdam nl

...come vedi braccia di silenzio ripetute. Il tempo è un mio grande nemico... selezione dei pezzi - impostazione - stampa - copertina - graffettatura e spedizione, la dolce soddisfazione di esserci riuscita mi piace...

Romolina Brentini  
Ferrara

...la mia dimensione delle cose... arance chiare arance nel meriggio radente velate - composte di nube dorata.

Uno sguardo pieno di sole a Irene, la sua infanzia è con noi...

Isvana Pastor  
Carrara



## BODY POETRY: IPOTESI DI SPERIMENTAZIONE

Nella cultura contemporanea occidentale si assiste ad un recupero del corpo in quanto elemento determinante di riappropriazione della creatività e della operatività dell'uomo. Questa rivoluzione antropologica si fonda sulla rinnovata dignità che in ogni sfera dell'attività umana è stata accordata alla materialità. In campo artistico ciò si è esplicato nel noto fenomeno della BODY ART, che si serve del corpo dell'artista come medium espressivo. Parallelamente, nel campo della ricerca poetica si è arrivati al concetto di "poesia multimediale", cioè di attraversamento compiuto dalla parola nei territori degli altri media di comunicazione.

Tale attraversamento si è realizzato nella poesia concreta, visuale, verbo-sonora, elettronica fino a riallacciarsi alla performance e all'happening dell'artista visuale. Oggi finalmente possiamo affermare che la logica della separatezza dei generi artistici è stata superata per una sintesi delle varie modalità in cui si esplica l'operazione estetica. In questo senso riteniamo la body poetry una delle più stimolanti possibilità offerte all'operatore estetico contemporaneo.

Questo nuovo tipo di espressione poetica, nell'ambito della teoria della "poesia totale" elaborata da Adriano Spatola, è stato già sperimentato da alcuni poeti delle ultime generazioni. La body poetry potrebbe essere definita una tecnica di comunicazione che si avvale di una interazione tra gesto e linguaggio verbale in modo da evidenziare la compenetrazione profonda tra queste due forme di espressione.

La body poetry, in quanto processo comunicativo totale, è l'ultima possibilità fondata storicamente di opporre al conformismo della presente situazione culturale una tensione capace di destabilizzare l'esperienza del linguaggio che il poeta ha finora vissuto come fine a se stessa.



*il gruppo jarry*

rita ciprelli  
albino giacomucci  
massimo pamio

SCRITTA NEL LIBRO DI DAVID COOPER  
"IL LINGUAGGIO DELLA PAZZIA"

QUESTO LIBRO E' UN LIBRO PER LA LIBERTA'.

erich fried

Libertà è indivisibile.

Se rinuncio ad una parte della libertà  
apro un passaggio per la non-libertà.  
Se rinuncio ad una parte della mia libertà  
rinuncio a tutta la mia libertà.  
Se rinuncio ad una parte della mia libertà  
per non dovere rinunciare a tutta la mia libertà  
rinuncio a tutta la mia libertà.  
La libertà è indivisibile.

Se per amore della mia pace  
rinuncio ad una parte della mia libertà  
tradisco la mia pace e la mia libertà.  
Se per amore del mio pensiero  
rinuncio ad una parte della mia libertà  
tradisco il mio pensiero e la mia libertà.  
Se a causa del mio amore  
rinuncio ad una parte della mia libertà  
tradisco il mio amore e la mia libertà.  
Se io per la libertà  
rinuncio ad una parte della mia libertà  
tradisco la mia volontà e la libertà.  
Se io, per la libertà degli altri,  
rinuncio alla mia libertà  
tradisco me, gli altri e la libertà.  
La libertà è indivisibile.

Se io per amore della libertà,  
rimando una parte della libertà  
tradisco per sempre tutta la libertà.  
La libertà non si può rimandare.

Se io per amore della libertà,  
pratico la politica del potere  
tradisco me stesso e la libertà,  
la libertà non può arrivare al potere,  
senza diventare e produrre non-libertà  
però essa può lottare contro il potere, essendo libertà,  
è forse può abolire il potere.

Se io sottometto la libertà ad una ragione,  
tradisco la libertà,  
Non c'è libertà irragionevole né senza ragione.

Libertà è libertà per me e per te  
e per lui e per lei e per esso  
e per noi e per voi e per loro.  
La libertà è indivisibile.

La libertà, che non sia anche la tua libertà,  
non è libertà.

tratta dal libro di poesie "Liebesgesichte"  
Edizioni - Klaus Wagenbach - Berlin



(non sono un uomo senza difetto,  
e di ferro o di stagno non sono  
sempre incerta e' la vita umana  
e morte rinvio non consente,  
me ne vado in paesi lontani )

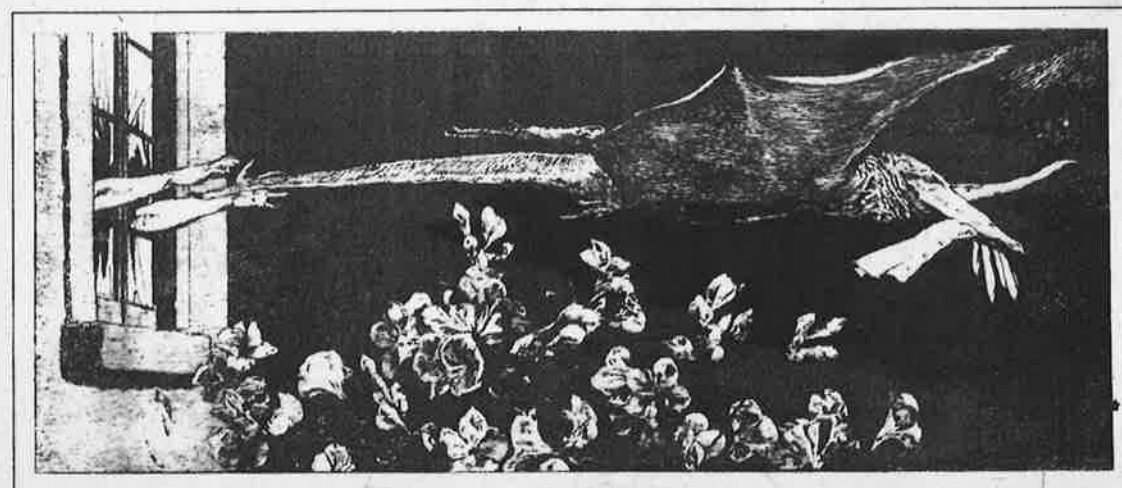
François Villon  
- Il Lascito -

Quella volta che andai colla bella Gerunda  
mi accorsi subito che aveva addosso roba di rame:  
guance di rame, pelo di rame, calotta di rame, unghie di rame, lingua di rame  
, stivaletti di rame, piedi nudi di rame, cuore e ghiandole di rame, mutande  
di rame, figa col palato di rame, e sulla pelle tante squame dai riflessi  
ramati.

Aveva anche un tamponcino interno, un cilindretto di rame con una cordicella  
la o treccia di rame e nel ramaiuolo che usava come borsetta  
c'era una pistola per spararlo,  
una Cuprum 22 di rame zecchino.

Me la rapirono una notte di Ferragosto...  
Dormivamo nudi sulle reti metalliche che avevamo soldato insieme;  
io, per rinfrescarmi, tenevo una mano sul suo seno gelato  
e facevo sogni d'oro.

Me la rubò Mercurio. Infingardo e liquido.  
Approfittando della calura salì fino alla nostra finestra al 1° piano,  
infilò attraverso i battenti della ventana senza vetri, i denti della  
sua grande calamita e l'attrasse a sé.



Fra le mie mani, al mattino, non trovai che una stupida scodella di moplen.

Dove l'avrà portata - quel bastardo - non lo so!

Sono sicuro che la tiene esposta alle intemperie e febbricitante, sul balcone in mezzo ai vasi di coccio.

Questo, per rendersi indispensabile, per prenderle ininterrottamente la temperatura.

Poi, le riempirà gli istanti fra una misurazione e l'altra, mettendola in difficoltà con le sue tediose domande sul tempo.

"Caldo oggi?"

"Freddo oggi?"

E subito dopo "sai quanti gradi ci sono oggi?"

E alla fine, per divertirsi alle sue spalle le dirà "mille".

-E Gerunda, già ossidata, non si ossiderà di lui -

E di nuovo, Mercurio, col pretesto di misurarle la febbre le entrerà ipocritamente in tutti gli orifizi e le fossette.

-E lei in nome della salute e della medicina dirà: Sì! -

Oppure l'avrà venduta a pezzi o a peso a qualche grossista levantino!

Le avrà senz'altro staccato un braccio per farsi una tromba!

Si sarà rinnovato l'impianto elettrico e si scalderà con una stufetta che emana il Vivo calore della Mia amante!...

Io, io che l'amavo, non l'avrei mai fatto!

... Solo quando Gerunda si tagliava le unghie io, poi, di nascosto, le raccoglievo in tanti piccoli pacchetti che tenevo nascosti sotto le unghie o che inghiottivo, nella segreta speranza di diventare come lei.

- Dove sei Gerunda! Mia miniera! -

Senza di te mi inaridisco ogni giorno che passa, e tutta la roba di rame che mi sono fatto fare vendendo tutto, non mi dà che ripugnanza e orrore.

Gerunda! Gerunda!...

Passo i miei giorni a versare lacrime davanti al baffo dei calderai zingari che ormai non mi sopportano più.

- Gerunda mio rame!

mio, squisito, metallo... -

Adesso che ti hanno rubato:

- non potrò più carezzare le borchie del tuo tenero collo chiodato e le tue morbide spalle di rame

- non sentirò più il tuo dolce tintinnare per le scale

- non vedrò più il tuo corpo sfavillare incandescente sotto il sole d'agosto

- non udrò più il timbro metallico, ma caldo, della tua voce

- non potrò più bussare corazzato nel sole nero, dorato e grasso, del tuo inesorabile buco del culo

- non sentiranno più le mie orecchie piombate, il rimescolante cigolio delle tue turgide coscie di rame che mi passano vicino nel buio e sfregandosi fanno scintille nelle mie malsalde meningi.

E so, che per me, morbido uomo di stagno,

l'era del bronzo non tornerà mai più.

- Roba di Rame -

anonimo torinese



# DUE

franco audano

intere figure passeggiavano distratte tra loro  
in una nuvola di bianco fumo  
vezzeggiando il viale dipinto ad alba  
pestando con le larghe suole dei sandali  
il lastricato grigio  
parlavano  
tenendosi quasi per mano  
con gli occhi rifiniti  
nella azzurrina luce  
e strascicavano con insolito piacere  
le ultime parole  
tentando forse con questo insolito gesto  
di addurre loro la freschezza imperfetta  
del mattino  
e i loro volti scagliati  
nella prospettiva del viale battuto dal vento  
si scambiavano la rapidità dei movimenti  
il verseggiare screzioso delle bocche  
l'idiocia dello scendere agli inferi  
erano due  
imperfetti prati  
all'alba  
verso un cimitero ed una cappella  
il crocifisso piantato in petto  
e la collanina del rosario  
stretta nelle mani secche  
(non avete mai bevuto)?

# LETTERA

gaetano miallo

## AD UN'AMICO LONTANO

Lungo il muro delle strade percorse  
ho segnato col gesso le disperazioni  
come tracce di un passato  
per un presente che non ha sbocchi.

Eppure i nostri racconti avevano  
in fondo alle tasche le medesime ansie  
e si snodavano negli stessi punti  
malgrado lo specchio rotto.

Ricordo del soffio nel vento  
come in autostrade abbandonate  
si faceva avanti quel lento  
fervore di cercare, di creare.

Ancora vomitante nei vicoli arabi  
"la casa è di chi l'abita" faceva  
trapanare dalla pelle l'orgoglio  
della diversità lungo fiumi di parole.

Ho atteso ancora nascosto all'ombra  
di grandi carrubi, il sentiero  
che avrebbe portato alla ricerca  
cosciente della nostra utopia.

C'era un segno netto e chiaro  
attorno alle campagne nere e arse  
dove le speranze non avevano  
chiesto permesso a nessuno.

Adesso i fogli, hanno mani e braccia  
e corrono in strade deviate  
portando con sé parole e segni  
con strane acrobazie per arrivare al nodo.

Intanto angeliche ragazze di provincia  
hanno tramortito il sonno  
in lunghe notti d'estate senza luna  
e avanzano silenziose nel bordo del bicchiere.

Non mi dire, "eppure è vero"  
lungo periferie acerbe di metropoli  
le parole dei poeti si infrangono  
tra le gabbie, di sogni rubati al bazaar.

Camminare sui trampoli per poter sentire  
la terra umida dei boschi sotto i piedi  
e cantare anche stonando  
la vecchia nenia che ancora ricordo.

I bambini hanno meno fiato  
nei polmoni e ci fregano  
con nuovi discorsi sull'esistenza  
accoppiandoci senza nessun pudore.

Le tue e le mie mani hanno poco  
da raccontare, eppure hanno alzato selciati  
e strappato nastri bavosi  
ai signori della guerra dietro l'angolo.

Mio padre è seppellito dalle parti del fiume  
mia madre è nascosta in qualche  
risvolto di una giacca a righe blu  
che abbandonai in un'isola.

Amico, ho trascorso giorni da lupo  
attraverso inferriate scure e luci neon  
dondolando il vecchio orologio  
lungo muri di città sconosciute.

agosto '81



## EVOLUZIONE/ INVOLUZIONE/RIVOLTA

Uomo

per districarti dal limo  
hai iniziato strisciando sui gomiti  
e per secoli ti sei scorticato gomiti e ginocchi  
prima di poter alzare alta la testa  
per guardare negli occhi l'orizzonte  
Barcollando,  
hai imitato l'eleganza delle gazzelle.  
Superbo,  
ti sei lanciato dai picchi  
per inseguire gli uccelli.  
Ogni volta che riuscivi a cogliere  
il respiro dei fiori,  
a sfiorare il ritmo delle gazzelle,  
ad accarezzare le piume degli uccelli,  
trovavi sulla tua strada  
i metronomi della ragione ad obbligarti  
a rispettare i percorsi della storia...  
Quando prenderai in mano un bastone  
per fustigare i tempi della storia  
affinchè si sincronizzino finalmente  
con i tuoi desideri?

horst fantazzini

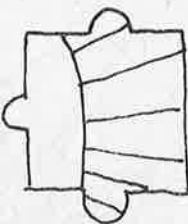
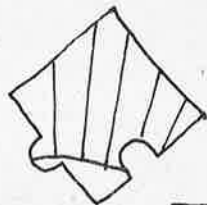
silvano tartarini

Se io fossi una donna  
partorirei me stesso  
per riderci sopra poi  
come un ossesso.  
E guarderei l'origine  
mediocre e insanguinata  
e quella strana cosa  
tutta attorcigliata  
con la testa pelata.  
Se io fossi quella cosa  
non riderei d'amore  
con te sopra di me  
ma penserei che tutto sommando  
è una finzione  
e la vita che tocca  
e la vita che è stata  
è solo un'attesa  
e un'occasione sbagliata.



Punte di Luna  
nella mia vagina  
(Lame) Punte di Luna  
sui miei capezzoli  
tu, luna  
magnetico aggancio  
Calda brocca di aromi perlacei  
gocce azzurre  
sul mio viso bagnato.

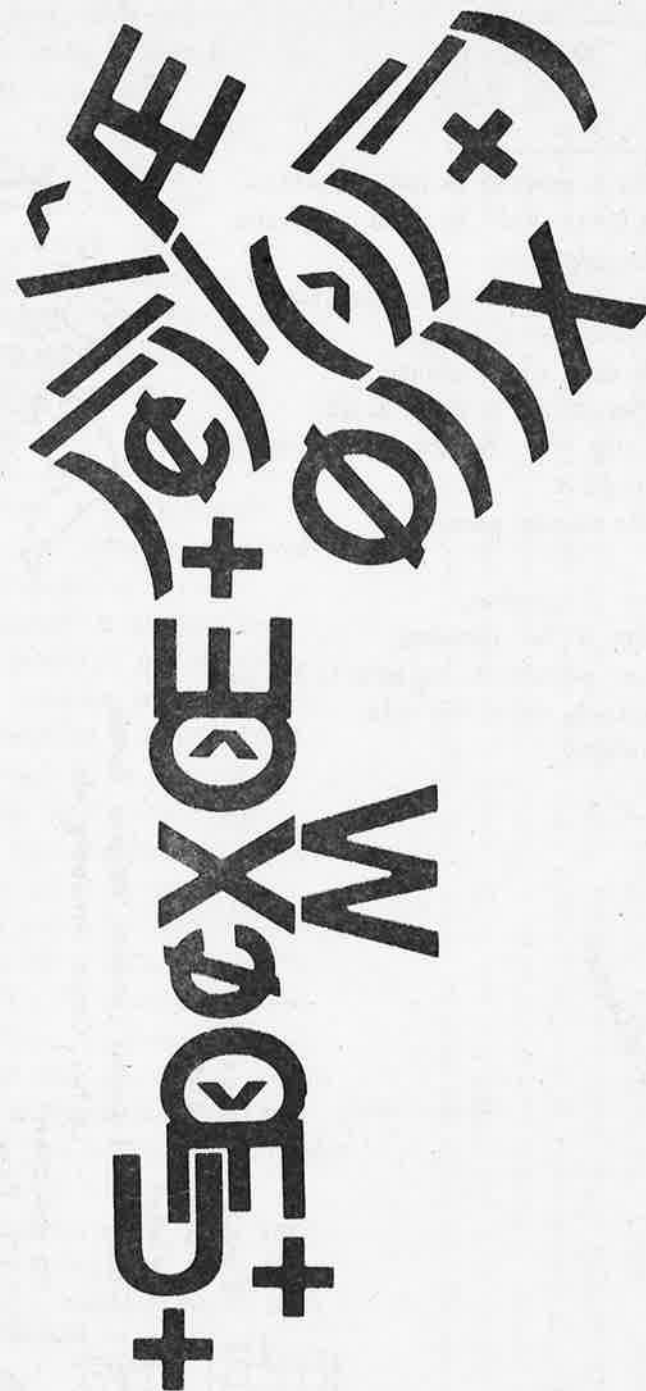
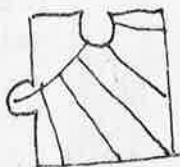
maura mercanti

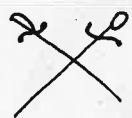


Sparì incerta nella penombra del palcoscenico ed aspettò che qualcuno si accorgesse di lei. In un singhiozzo deformato mi disse:

"Ora so che posso lasciare tutto  
i giorni mi hanno rivelato che le anime antiche  
sono condannate a non fuggire  
e a rimanere assenti alla vita  
il copione dice che è venuto il momento di liberare  
questo mio corpo dallo strano  
pudore che lo ha nascosto per secoli  
Posso stracciare ogni brandello di repressione,  
e guardarmi un'ultima volta allo specchio  
per incontrare finalmente la mia immagine.  
ho scoperto che una lacrima  
può essere bella, che una smorfia  
può divenire gioia  
che c'è qualcosa di grande anche  
in queste membra screpolate  
qualcosa come rabbia o amore  
che devo far esplodere per invadere  
il teatro e i suoi attori  
e dividere con tutti  
ciò che non appartiene a nessuno."

elisabetta salvatori





Seduto nel suo letto e coperto di lana e stracci,  
l'amico del male guarda al di là della sua figura,  
che si riflette sullo specchio.  
E' come un enorme animale chiuso in una gabbia.  
Stanco, non tace il bisogno di fuggire,  
dalla monotonia del male e dal silenzio.  
Da quell'odore di marcio che fa parte di sé.  
Lontano da te, la vita vive: felicità, amore, libertà.  
Sogni, sogni lontani da te.  
Mentre tu sei assorto da mille pensieri,  
da mille mali,  
che ti inorridiscono, ti turbano,  
al punto di indebolire le tue membra,  
di infiacchire i tuoi polmoni, di ingiallire la tua pelle,  
portandoti al rimpianto della tua vita  
e alla gioia dell'inferno.



*piccolo fruttuoso*

E mi avete seccato!  
Va bene: io ho letto!

Ho letto!

Io ho letto: Leopardi, Carducci, Verlaine, Pavese,  
Le Roi, Corso, Ginsberg, etc...

Ma che bravi!

TUTTI Bravi!

Certamente mi hanno:

ROTTO LE PALLE

Arte - Poesia

D o v'è?

Solo in noi, nella nostra vita, nella nostra Sensibilità



La festa ri lu munnu sù' li ciuri  
di l'uomini sù' festa li piaceri  
pi li ricchi e' festa lu sururi  
di cu' travagghia sulu ppi capari,  
la mia festa invece è 'nu duluri  
ca mi macina 'nsiecutu lu cori  
'mpinsieru ca m'assilla tutti l'uri:  
"Picchi l'umanità divi soffriri?"  
L'omu nta lu munnu eni n'armali  
dutatu ri parola e r'intellettu  
ca lu ridducinu a bestia sociali  
ma è la società ca lu fa abiettu;  
picchi na società c'è sempri 'ntali  
ca voli cumannari a tutti quanti  
e a tutti quanti va' 'nfliggiennu mali  
scumpuniennu macari a li santi  
faciennu leggi decreti e castrizioni  
a suu liberu piacerie giudimientu  
e à 'mpunutu pissinu a castrazioni  
ppi l'omu r'intellettu e ri talentu.  
Chistu eni lu mali è la rovina  
comu na riti ppi li pisci a mari  
c'a tutti quanti n'ancagghia ni trascina  
e lu beni ri la vita fa scurdari.  
Se ppuoi stu tizziu ti rici: "Bravu, beni,"  
e na miragghia no piettu t'appenni  
tu t'aricrii tutta ti scuordi li peni  
ma è lu sangu tuu c'ariddu renni.  
Lu sangu miu è miu e cciui di nuddu  
se beni frutta a mmia lu divi rari  
cu mi l'arrobba l'ammazzu lu cafuddu  
ca la mia vita divu liberari.  
Se tu c'ascuti, com'ammia vuoi fari  
cerca stu tizziu prestu e fallu fora  
la vita è tua e a nuddu tu l'à dari  
"VIVILA" tu, sempri, in ogni ora.

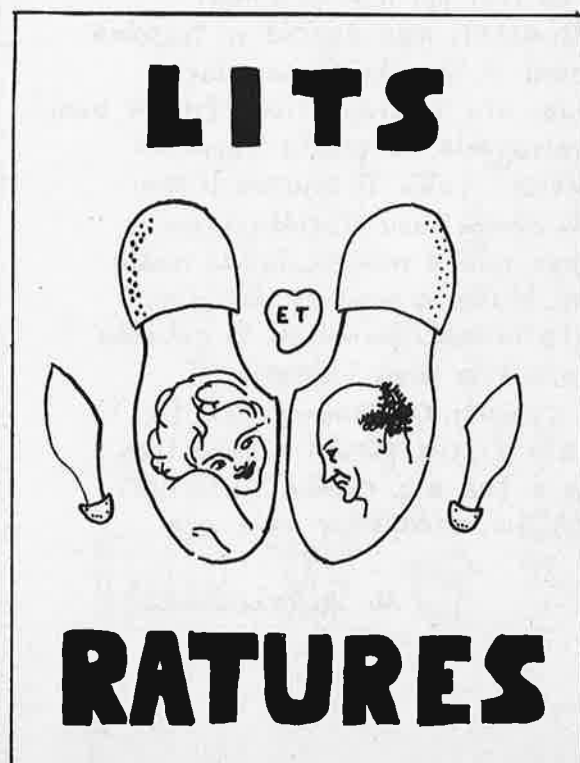
*u pirriaturi*

traduzione dal modicano: la festa del mondo sono i fiori/degli uomini sono festa i piaceri/per i ricchi è festa  
il sudore/di chi lavora solo per vivere/la mia festa invece è un dolore/che mi macina il cuore/un pensiero  
mi assilla tutte le ore: "Perché l'umanità deve soffrire?" /L'uomo nel mondo è un animale/dotato di paro  
la e di intelletto/che lo riducono a bestia sociale/ma è la società che lo rende abietto;/perché nella  
società c'è sempre un tale/che vuole comandare tutti quanti/e a tutti quanti va infliggendo male/  
scomponendo magari i santi/facendo leggi decreti e castrizioni/per l'uomo di intelletto e di talento.  
Questo è il male e la rovina/come per i pesci una rete a mare/che a tutti quanti ci cattura e tra-  
scina/e il bene della vita ci fa dimenticare./Se poi questo tizio ti dice: Bravo, bene,/e una meda-  
glia al petto ti appende./tu gioisci tutto ti scordi i patimenti/ma è il tuo sangue che gli dai./Il san-  
gue mio è mio e più di nessuno/se ben frutta a me lo devi dare/a chi me lo ruba l'ammazzo lo ba-  
stano/che la mia vita devo liberare./Se tu mi ascolti, come me devi fare/cerca presto questo tizio e  
fallo fuori/la vita è tua e a nessuno devi darla/"VIVILA" tu, sempre, in ogni ora.

Le giovani e fresche carni  
 del mio sesso  
 si incarnano  
 davanti alla statua dell'Ansietà  
 e la ricerca  
 del perduto silenzio  
 scivola nelle valli del Silenzio.  
 E la fretta del Tempo  
 pianga invano  
 e le porte dei Templi  
 siano aperte  
 e sia più dolce l'uva  
 più dolce il pesco.

spazi

*tiriamo menduto*



Francis Picabia

POESIA  
 &  
 OSCURE  
 NITÄ

Nella comune accezione il termine osceno si identifica col termine brutto. Nessuno in questo senso tenterebbe mai di poetare oscenamente. Nondimeno l'uso dell'osceno esiste in tutto un filone della nostra cultura. Un filone che non è certo mitteleuropeo ma provinciale, di periferia. Una cultura ricca che si esprime con forza attraverso l'osceno. E' allora che osceno non è brutto.

Si tratta quindi di mettersi d'accordo su cosa s'intende per osceno e di spiegare che questo è l'osceno che ci interessa: l'humus di una cultura forzatamente marginale. Tutta l'oscenità che vive in proverbi e detti della nostra gente, per esempio.

In molte parti, come da noi, è ancora vivo e ben presente lo sfottò osceno, per non dire del moccio estremamente ben radicato con una sua forte tradizione e la cui forma ovviamente è sempre oscena. E' vero che il moccio è spesso solo uno sfogo di rabbia, una decompressione e non esprime affatto elementi artistici, ma non è sempre così. Spesso si presenta come una sceneggiata estremamente originale. E non si può certo dimenticare il gesto osceno che meglio di tante parole rappresenta certe situazioni della nostra vita quotidiana. Un elemento che indubbiamente lega tutti questi aspetti dell'oscenità è l'elemento di rivolta e la voglia dissacrante. Un elemento che separa anche l'osceno dall'erotico, anzi li pone su due piani diversi.

L'erotismo è una carezza e un sussurro che ti agita, muove i tuoi sensi, tende al massimo la corda della tua voglia, l'oscenità viceversa è un pugno allo stomaco, un colpo che ti blocca e ti prende tutto. L'oscenità fa pensare, l'erotismo no. L'uno è un vuoto dolce, una tensione che tutto scorda, l'altra è un disagio corposo, un problema e una risposta piena.

Ecco perché l'osceno può servire al poeta.

Il poeta scava profondo. L'osceno in questo caso è uno scandaglio, una specie di bussola dell'interiorità, una cartina tornasole del suo essere sociale. Una sorta di ago che buca il pallone della morale per frugare dentro le cose della vita.

Allora il problema non è poetare oscenamente come linea di ossessiva ricerca perché sarebbe una inutile costrizione, una coglioneria.

Il problema invece è di non eludere l'osceno, di non perderlo quando preme da dentro, quando avvertiamo che l'osceno è la chiave di lettura di certe nostre sensazioni. E' insomma quello scavare profondo che è del poeta. E' il non temere l'incontro con le cose chiuse dentro gli argini sociali, perché poesia è sì parola e immagine ma come una palla che rotola controllata e a briglia sciolta, come una calamita che non prende tutto ma a niente rinuncia del suo. Un voglia quindi che di per sé è oscena. Il linguaggio del resto da sempre è un motore che si inceppa sulla morale. E' il limite del convenzionale. La poesia no, non gli è concesso. L'ovvietà deve temere non l'osceno.

La poesia è quello che non sempre possiamo dire, è un fatto privato di pubblico interesse che si espone con convinzione.

Dice quello che non si è mai detto, scopre cose che tutti temevamo, verità che volevamo negarci e le dice semplicemente come le cose che sono. E se le cose sono oscene, le dice oscenamente.

Non faremo oscenità dunque scegliendo di sostenere l'osceno.

In astratto è un termine che non ci interessa, ma l'oscenità o la voglia di oscenità che è in noi sì.

Scriveremo dunque come col badile rimuovendo macerie che abitano su di noi.

Sotto c'è tutto il tesoro della nostra oscenità.

P.S. Questo scritto è una sega mentale.

Se non lo fosse non sarei riuscito, come credo, a chiarire perfettamente il concetto di osceno.

TARTARINI SILVANO



carlo milani

Un mio conoscente, prima di partire per l'America, dove era stato chiamato dal gruppo culturale K.K.K. per fare una conferenza sulla nuova poesia di negri ed handicappati, mi ha dato queste sue "opere" dicendo che NA non le avrebbe mai pubblicate. Egli è un illuso provocatore; nella vostra tolleranza e superiorità voi certamente gli darete spazio nel prossimo numero della rivista, anche perchè questa potrebbe essere una preziosa testimonianza (forse postuma, dato che il tizio è scomparso da un paio di mesi a Filadelfia) di un certo modo di pensare, che ormai la nostra generazione progressista ha superato eccetera eccetera.

#### POESIA DA LEGGERSI DAVANTI A UN UDITORIO DI NEGRI DELLA PENSILVANIA

Maledetti negri puzzolenti,  
la notte non vi si vede nemmeno.  
Mi piacciono solo le negre bone  
per farci la squillarola sul forcellon.

#### POESIA CONTRO LA GIURIA DEL PREMIO DI POESIA DAVID, A MARINA DI CARRARA

Maledette mummie ignoranti  
che avete bocciato i miei versi,  
non siete nemmeno uno specchio sincero  
della realtà della società attuale.  
Tanto vale che la prossima giuria sia fatta  
da una donna, un operaio, un negro,  
un handicappato ed un gibbono  
in rappresentanza dei primati inferiori.  
Ma credo che il gibbono non accetterebbe

di rompersi i coglioni in mezzo a voi  
quando potrebbe stare in cima a un albero.

#### A SANDRO PERTINI

Gli Italiani son proprio rincoglioniti;  
han fatto bene a farti presidente,  
tu che sei il più rincoglionito di tutti.  
Ma non hai ancora capito che non conti una sega?  
Invece di andare sempre a tutti i funerali  
continuando a sparare consigli e cazzate  
faresti meglio a lasciare il posto a un disoccupato  
e pensare anzi al tuo dei funerali.

# cinque descrizioni dell'orgasmo.

I  
funzione domenicale con chierichetti annoiati  
una spiga di grano si dondola al vento nel sole calante  
campane che suonano sfumando  
in visioni di madonne ceramiche  
sopra una spalliera d'ottone

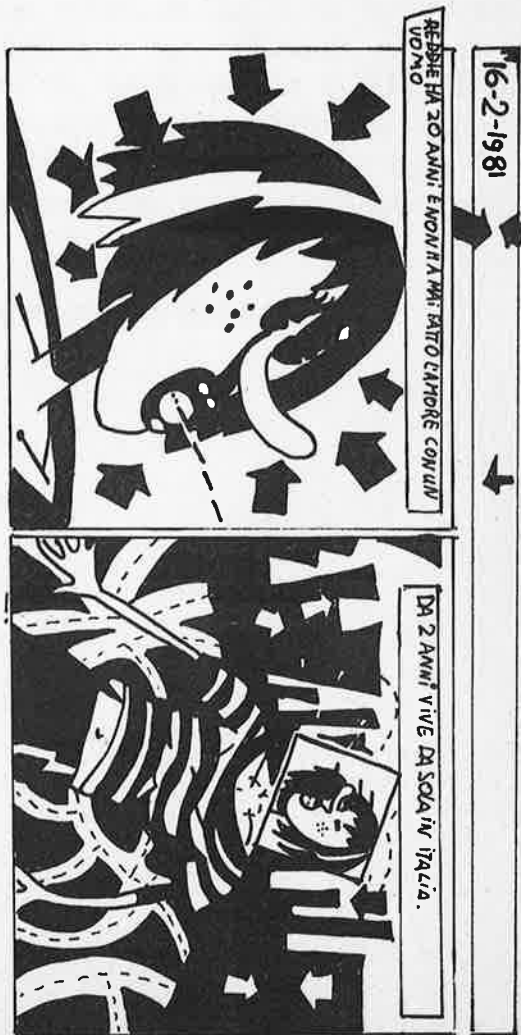
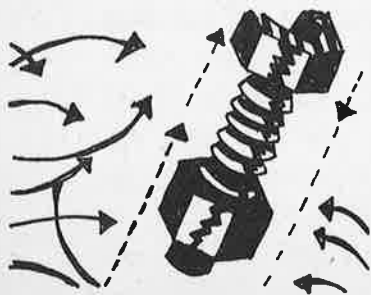
II  
la testa sbatte da qualche parte  
"mi impiasticciava la maglietta, e io mi arrabbiavo"  
preoccupazioni igieniche

III  
il treno esce dalla galleria  
il lungo treno del latte scarica  
duecento sacchi di carbone

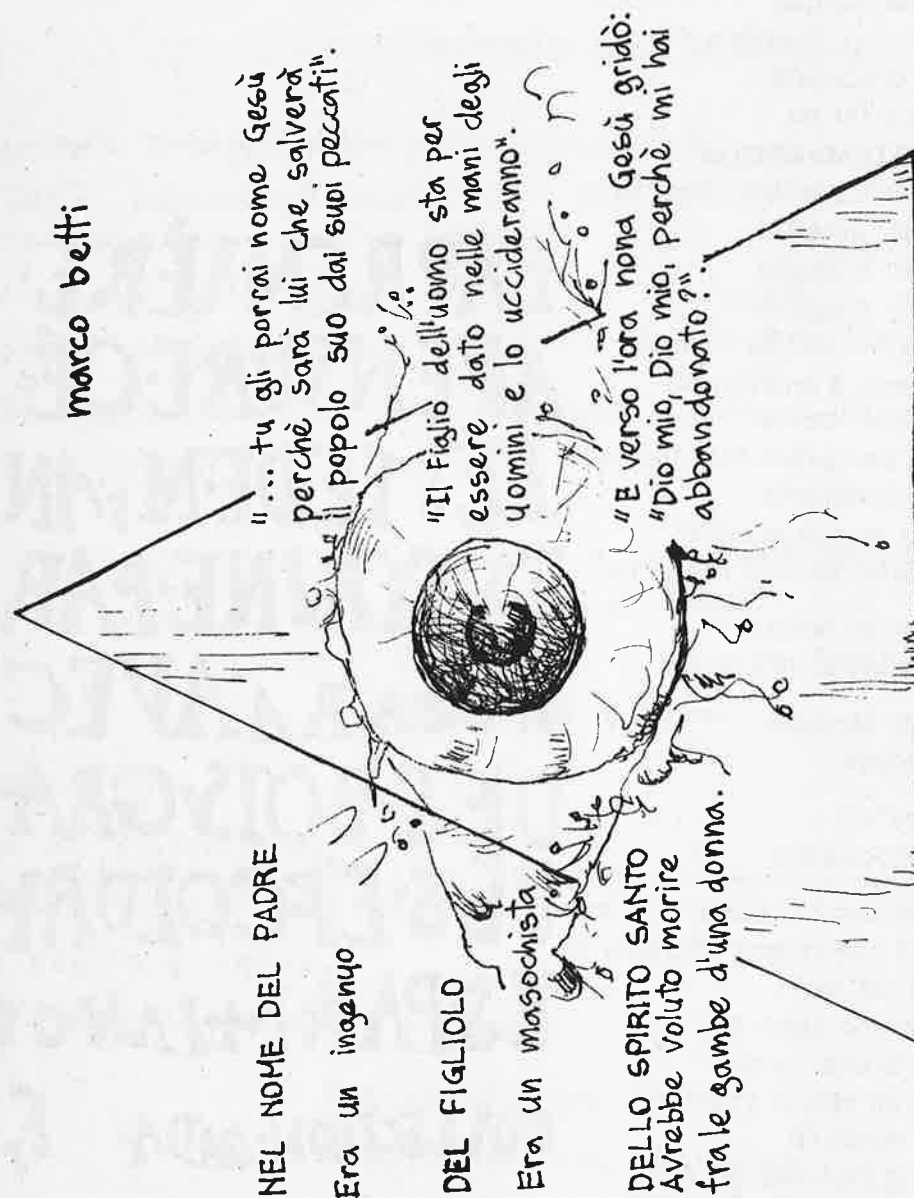
IV  
tapirulan sulla luna  
la luna si diverte a girare attorno  
il colore del vomito  
peccato peccato  
perchè tardi? a venire?  
la luna si diverte a girare attorno  
la calza esce dalla  
la

gamba esce dalla calza  
peccato "oh, oui"  
tu piuttosto, che credi la luna sia un satellite!

V  
BAM! BAM! BAM!



critica letteraria



rino de michele

tuo padre non ama tua madre  
e nessun altro che respira attorno a lui.  
la infilza con il cazzo scuro  
violenta la sua volontà  
grattando carne distratta  
schiava.

quando ti ha concepito  
non pensava a lei ma  
ALLE RAGAZZE DI MARSIGLIA  
che fumavano forti sigarette senza filtro  
con le pubbliche annerite  
cosce da pollaio allargate  
il pesante petto smagliato  
e cacate di gabbiano fra i capelli  
e sperma greco & americano  
seccato nel cotone idrofilo.  
le loro bocche sputavano rose francesi  
e vapore da chiromante  
profumato di punch ardente  
corrosivo tetano lanciato nell'arena.

l'impero del denaro  
crea imposizione

l'assetto familiare  
crea potere

ogni potere  
crea imposizione

tua madre non ama tuo padre  
e nessun altro che respira attorno a lei.  
cuce camice per pazzi  
copiandole in uno specchio.  
quando offre la sua carne  
essa chiede un prezzo trionfante.  
progetti mai realizzati  
come polipi le beccano gli occhi  
mentre trascina nella corrente

ogni nostra naturale irregolarità.

LAPREMÈRE.  
AVENTURE.CE  
L'ESTÈ-DE-MAN  
TUPYRINE-PAR  
TIZARA AVEC  
DES-BOIS-GRA-  
VÉS-ET-COLORI  
ÉS-PAR-MIANCO  
COLLECTION-DADA. E

MORALE

Rettile

Si finalmente é Duro!

Finalmente dentro!

Finalmente sono mister Hide!

Aggrumate immagini dispiegatevi concedetevi:  
vi sento dappresso/: Eccole!  
Ormai indovino la vostra forma,  
conosco la vostra pasta  
"dolce e fango assieme"



rozze senza alcun sussiego e tuttavia calde e vere.  
Non vi dirò di no. Vi ascolto.

"Desiderio di trombare una intera  
generazione di donne"

Desiderio di possedere nuove  
generazioni di donne.



Arretri?! NO!

così sei rispecchiato!  
Qui é il tuo zero. Da qui ricomincia.  
Qui separa e unisci,  
qui misura il passato e il futuro.

Non resisto più.....  
Ebbene, gonfiati, spumeggia  
sei il mare, ora: Eterno.



Fedro

## EROS/IONE\* ubaldo giacomucci

innamorato in transito per un golpe  
nelle natiche dell'attrice a cottimo  
a lungo rantolante pensieri demodé  
semi-fallico nel delta di spuma  
dai passaggi lesbo-magici all'industria pesante  
per un attimo tradito dal deserto  
scroccava inviti senza appello  
martorinto dai crediti sessuali

ooo

"ciao!" palpò gli amici e l'ippopotamo  
sculettando sui gradini della chiesa

ha il suo peso nel mondo-occhio

ooo

rischiando l'equilibrio sulle antenne  
Selvaggia lo violentò in garage  
dimenando glutei dietro l'obelisco  
portò in tavola un frullato di sesso

\* tratta dall'opuscolo "4 POETI... CIUFFI- DI MATTEO - GIACOMUCCI-VALENTINO".

★  
ARTE POSTALE! è una rivista che dall'ottobre 1979 raccoglie quasi mensilmente lavori e pensieri di artisti che si riconoscono nel circuito della MAIL ART. Viene pubblicata e distribuita gratuitamente da Vittore Baroni, Near the Edge editions, via Raffaeli 2 - 55042 FORTE DEI MARMI (Lucca).

...UN IDEAL L'AMANTE MIA cronache post-sessantottesche dal Profondo Sud. Volume di 144 pagine; lire 3.500; scritto da Pippo Gurrieri. Sicilia Punto L. Coop. "Zuleima" editrice via G.B. Odierna 212 - 97100 RAGUSA

ISLAND ON THE SNOW scrivere a Philippe Ducret, 8 chemin de l'abbaye ANNECY LE VIEUX 74000 - France.

T(H)IRINACRIA a cura di Nat Scammacca via Argenteria Km 4 - 91100 TRAPANI; voluminoso ciclostilato dei poeti dell'Antigruppo.

DIMENSIONE UMANA raccolta di poesie. Tiratura di 250 copie numerate progressivamente. Romolina Trentini via Giglioli 10 - 44100 FERRARA.

FUOCO è uscito il n° 13. Periodico underground di comunicazione del superamento. In sommario: Brindisi alla morte di "L.C."; P.C.I. & magistrati uniti nella eliminazione del dissenso; Bakunin-Necaev; Più galere, più cimiteri, più cristi in croce; Un minestrone sì, ma esplosivo!; ecc... Chi lo voglia richiedere scriva a Sergio Gulmini - giornale "Fuoco" 15033 CASALE MONFERRATO (AL).

★ ANTEREM rivista di ricerca letteraria. c/o Flavio Ermini c.so Cavour 33; 37121 VERONA - quadrimestrale - un n° £ 3.500. abbonam. 10.000 c.c.p. 28/13735

★ NUOVA FAHRENHEIT PUNKZINE - proposta di azione e testimonianza di una presenza per il punk in Italia. una copia £ 500. c/o Andrea Menichini via Roma, 22 - 33043 - S.PIETRO AL NATISONE (Udine) tel. 0432-727051

★ PROTESTA davanti ai libertari del presente e del futuro sulle capitolazioni del 1937 di un «incontrolado» della colonna di ferro - 63 pagg. - lire 2.500. Ediz. Nautilus via Guido Re- ni 36/6 - 10136 TORINO

★ **selvaggia**

★ *editoria avrotide*  
★ PANTAGRUEL rivista anarchica di analisi sociale, economica, filosofica e metodologica. una copia 4.000 lire - A.M. Bonanno C.P. 61 35100 CATANIA.

SCHIZZO n° 8 foglio irregolare. richieste a: SCHIZZO CIRCOLO ANARCHICO Via Ravenna 3 10152 TORINO.

